



Capello se la prende con le troppe occasioni sprecate dai suoi, però crede ancora nel futuro

# Milan sbriciolato, ma il ciclo non è finito

«Caduti nella trappola del fuorigioco Van Basten? Non avevo alternative»

**MONACO.** E' finita. Il sogno è svanito e i volti testimoniano l'amarrezza. C'è ben poco voglia di parlare, di commentare. Capello, professionalmente, si concede comunque per le interviste: «Non siamo stati fortunati», esordisce - ed abbiamo sciupato troppe occasioni. Loro ne hanno approfittato con un calcio piazzato - ma non specialisti. Alcuni rossoneri non sono sembrati al meglio della condizione. «E' vero - ammette Capello - ma non avevo alternative. Van Basten? Non è al massimo, però non disprezzo di un sostituto all'altezza. Non potevo cambiare formazione, ma soltanto provare a dare un po' più di vivacità nella ripresa, cosa che ho fatto inserendo Papin ed Ericson. Avremmo dovuto stare più attenti a non cadere sempre nella trappola del fuorigioco». Qualcuno chiede se è la fine di un ciclo per questo Milan. «Non credo proprio - conclude il tecnico rossoneri - perché in fondo anche qui abbiamo giocato una buona partita. Mi sembra che questi giocatori possano avere un futuro ancora lungo, sono fiducioso».

Laconico ed emozionato, sull'altro fronte, Goethals: «E' un fatto importante perché nella mia vita si limita a dire. Più loquace è Voeller, ex punta della Roma, arrivato finalmente al suo primo trofeo di club. «Mi primo tempo siamo stati fortunati - ammette

il tedesco - anche se per poco non sono riuscito a segnare poco dopo l'inizio della partita. Il Milan ci ha messo in difficoltà, ma non è riuscito a concretizzare. Anche nella ripresa ci hanno persi, anche se non hanno avuto molte occasioni da gol perché nel frattempo avevano perso lucidità».

Intanto, sul fronte interno rossoneri, è stata firmata una tregua armata: Papin calmato con un posto in panchina. Gullit, resosi conto di non essere in grado di garantire il suo solito contributo, si è accomodato a Bologna mentre Boban si è addirittura infortunato in mattinata nell'ultimo allenamento. Il croato si è procurato una distorsione al ginocchio sinistro con interessamento del legamento collaterale e oggi, al ritorno a Milano, verrà sottoposto ad esami clinici particolari per conoscere l'esatto stato d'animo e la prognosi ma pare scontato che per lui la stagione è già finita.

Silvio Berlusconi, che ha trascorso la vigilia nel quartier generale rossoneri assieme alla squadra, prima del match ha parlato del futuro di Papin: «Capisco lo sfogo del giocatore perché so che ci teneva molto a disputare l'allenamento. Il croato, come gli ho già spiegato lunedì sera, sono molto soddisfatto di quanto ha detto questo anno. Ho sempre detto che se non resterà ancora con noi dove, molto probabilmente, terminerà la sua carriera».

«Non Sormani»



Su questa azione di calcio d'angolo il libero francese Boti ha segnato di testa il gol dell'1-0

## E Rijkaard dà l'addio

«A fine stagione chiudo con l'Italia»

**AMSTERDAM.** Milan, finale di Coppa con complicazione: proprio nel giorno più importante della stagione per la società rossoneria, Rijkaard ha infatti annunciato il ritiro in un'intervista rilasciata al telegraf, il principale quotidiano dei Paesi Bassi. Nel pezzo, a firma Jaap De Groot, noto giornalista sportivo olandese, il milanista annuncia le ragioni della decisio-

ne: «Ci pensavo da tempo - ha detto Rijkaard - e ho maturato la scelta man mano che aumentavano i successi del Milan: in questo modo avrà la possibilità di chiudere proprio nel momento culminante della carriera. E del Milan avrà dei ricordi stupendi».

«La società - ha rivelato Rijkaard - voleva prolungare il contratto già l'anno scorso ma

sin dall'inizio ho cercato di guadagnare tempo. Non ero ancora sicuro di voler chiudere con il calcio, almeno in Italia, ma a livello inconscio forse già sentivo tale necessità. Meglio che decidessi io piuttosto che altri lo facessero al mio posto. Il contratto che mi venne offerto dal Milan era sensibilmente superiore a quello precedente, circa 4 milioni di fiorini a sta-

zione: questa è la dimostrazione che non ho deciso per un fatto di soldi bensì per imprimere una nuova svolta alla mia vita. Ora penso a due possibilità: una squadra straniera nella quale giocare per un paio di anni o una formazione di livello inferiore». Sul suo futuro, comunque, Rijkaard non sembra ancora avere le idee chiare. Secondo alcuni, ad esempio, non è escluso che il rossoneri torni in Olanda per chiudere definitivamente la carriera con la maglia della Feyenoord. «Questo mi pare commenta: «Per ora ho solo chiuso la prima fase, quella importante, con il Milan. Per il futuro, invece, voglio riflettere ancora per qualche tempo. D'altra parte non ho premenza».

Nessuna polemica quindi, nessuna nota stonata nei confronti della società rossoneria: «Ricordo con immenso piacere questi anni passati nel Milan e proprio per questo motivo non penso nemmeno ad andare a giocare in un'altra squadra italiana. Il calcio, qui, per me significa Milan e basta, non vi sono alternative».

A questo punto ci sembra che resti da soddisfare una sola curiosità: perché Rijkaard, attento regista del proprio ritiro, non ha atteso ancora qualche giorno prima di ufficializzare la notizia? [g. b.]

### SENTENZA A SORPRESA

Il giudice non omologa Inter-Foggia né decide su De Agostini

## Isola ammette l'errore

Dietro-fronti del guardalinee: ma difficilmente la gara sarà ripetuta. Due giornate a Zenga, una a Bruno e Sergio. Atalanta-Genoa a Bologna

**MILANO.** Sorpresa nelle decisioni disciplinari della settimana. Il giudice ha infatti sospeso l'omologazione di Inter-Foggia in attesa del reclamo pronunciato dai nerazzurri per l'espulsione di De Agostini. E ha sospeso anche la decisione sui eventuali provvedimenti disciplinari nei riguardi dell'interista espulso per errore al posto di Tramezzani. E' questa la grossa novità in materia: in pratica un'implicita ammissione che la terza arbitrale ha sbagliato.

Nel suo reclamo l'Inter chiederà l'annullamento della partita e la sua ripetizione, ma il tecnico dell'arbitro Brignoccoli, sostenendo appunto che il direttore di gara ha sbagliato a espellere De Agostini, si è segnalato del guardalinee Isola, perché a compiere il fallo sul giocatore avversario, non era stato Tramezzani. Un errore apparentemente subito chiarito dalla tribuna e confermato dall'arbitro. Invisive, che tuttavia non hanno valore per la giustizia sportiva.

Il giudice sportivo ha già domandato un supplemento di referto da parte dell'arbitro e del guardalinee e ha ora chiesto l'acquisizione, con urgenza, anche del rapporto del commissario di campo e del commissario speciale, riservandosi inoltre l'eventuale convocazione degli ufficiali di gara e di richiedere ulteriori supplementi di rapporto.

Ma pare che tutto ciò non sarà necessario: oggi infatti il guardalinee Isola indolerà un supplemento di referto nel quale ammetterà di aver scambiato Tramezzani per De Agostini.

Morale della favola: venerdì il giudice sportivo squalificherà Tramezzani, ma omologherà il risultato perché, a suo parere, lo scambio di persona non costituisce un errore tecnico tale da far ripetere la partita. Insomma: un passo avanti (la confessione del guardalinee) e un altro pasticcio (grazie De Agostini, ma partita archiviata).

Sul dietrofront del guardalinee, Casarin ha dichiarato: «Può essere l'inizio di una nuova fase, vogliamo dimostrare che sul piano dell'onestà ci siamo».

E' stato invece squalificato per due giornate Zenga per aver protestato ad alta voce nei confronti dell'arbitro. L'Inter farà ricorso d'urgenza. Il guardalinee: «All'arbitro ho detto solo: noi lavoriamo un anno e lei va in vacanza tutto non di bravo in un anno. Adesso pago e non capisco perché Van Basten in tv dica "arbitro disastro" (Milan-Roma



De Agostini non verrà squalificato

giugno per proteste. Una giornata a Soda (Spal), Polidori, Cristallini e Lampugnani (Pisa), Brambilla e Cotroneo (Monza), Enzo Ferraro e Fiori (Ferrara), Icardi (Verona) e Maini (Lecce).

Atalanta-Genoa si giocherà domenica (16.30): Serie A: Atalanta-Genoa (a Bologna); Ceccarini; Foggia-Cagliari; Fabricatore; Lazio-Napoli; Caronni; Milan-Brescia; Amendola; Parma-Inter; Cincippini; Pescara-Juve; Quartuccio; Sampdoria-Chiesi; Toro-Fiorentina; Baldas; Udinese-Ancona; Beschin; Serie B: Cesena-Termana; Concochiani; Cosentini; Bologna; Frosinone; Reggiana; Rosica; Andria-Ascoli; Trentalange; Lecce-Spal; Modugno; Modugno; Piacenza-Palermo; Monza-Lucchese; Pellegrino; Padova-Taranto; Arona; Pisa-Bari; Raccabotto; Verona-Venezia; Betlin. [r. s.]

### JUVENTUS

Dopo le dichiarazioni d'amore per la Samp, Gianluca a colloquio con Boniperti

## Baggio: Viali non è geloso di me

«Lo capisco, ma io mi sono tenuto tutto dentro»

**TORINO.** Viali arriva a mezzogiorno a Orbanasso reduce da un incontro con Boniperti. E' qui il ritrovo, 48 ore dopo le sue dichiarazioni d'amore verso Genova e l'improbabile sogno di rivestire presto la maglia samperiota. Una bandiera blucerchiata, chissà da quale improvvisato madonnaro gestata sull'asfalto davanti all'ingresso del Centro Sport, accoglie il giocatore. Che, tra l'altro, ha una contrattura alla coscia. Quattro giorni di riposo e niente Pescara. Dieci tifosi dieci, muti. Verso le 15 qualche unito in più, un timido applauso. L'arbitro resta in sella, la Juve ribadisce: sei dei nostri.

Una rapida intervista con due inviati locali che fanno le informazioni di seicchi più disponibili di Mantovani a pagari voti e alloggio da quelle parti. Poi Viali si ritira nel quotidiano (inietti ai cronisti italiani) e pranza con Trapattini e la truppa bianconera, cosa rara, che segna forse una svolta in un rapporto con la squadra descritto, con esagerazione, difficile, astioso.

Geloso all'interno del clan?

## Oggi di scena a Biella

**TORINO.** Alle 16 il Torino gioca a Biella contro una selezione di giocatori dilettanti varie squadre dilettanti. Uno dei modi di maggior richiamo era costituito dalla presenza dei ghignani Gargo, Koufif e Duha, rientrati dopo gli impegni con la loro Nazionale ma i tre giovani non ci saranno. La Federazione, infatti, non ha ancora concesso il beneplacito per poter tessere Gargo, l'unico che dovrebbe diventare granata. Gli altri due, ancora minorenni, saranno probabilmente parcheggiati al Bk Copenhagen. A Biella ci sarà anche Marco Sesia, centrocampista del Nizza Millifonts in prova: è richiesto anche dai Foggia, ma le proposte del Torino sarebbero più concrete. A ripeto, invece, Venturini, Aguilera e Musci mentre ci sarà Casarandrea. Buone notizie sul fronte abbonamenti: già 5.000 quelli venduti, 800 solo ieri. Corsa al biglietto per Torino-Roma di Coppa Italia: sono 25 mila i tagliandi acquistati dai tifosi, esaurita la maratona. [a. b.]

Viali che preferisce Platt (altro agente col Pescara, l'inghilterra sfida la Polonia per Usa '94). Baggio che predilige Moeller? E' Robi a parlare per lui: «E' ha detto certe cose avrà avuto i suoi motivi. Non è vero che l'ho convinto io a scegliere Torino. Posso capirlo, anch'io ho vissuto momenti strani. Non so se sta provando le mie stesse sensazioni. Come compagno farei di tutto per tenerlo, ma sono cose delicate, se vuole andarsene con tranquillo? Viali geloso del mio successo? O di Moeller? Non credo che patisca per questo».

Certo che ha scelto il momento meno opportuno per rompere (una tantum) il silenzio stampa,

con quella Coppa Uefa così calda al fianco... Lei, Baggio, pur tra mille dubbi, non ha mai esternato volontà di ritorno a Firenze... Non è stato tenuto tutto dentro perché sono diverso, quando le cose andavano male preferivo stare zitto, reagendo alla maniera, puntando sull'intenzione di vincere qualcosa».

Rampulla, amico di Viali dai tempi della Cremonese: «Quando siamo andati a Genova striscioni e cori pro Luca: come non pensare che questo sia un po' di nostalgia? Ma noi, qui, senza di lui non si vinca la Coppa Uefa, è sicuro. Non ha mai tirato indietro la gamba, il suo impegno è indiscutibile». Marocchi: «Non lo lasceremo partire. E' un grande capitano per il nostro gioco, è inserito anche nella città». Torricelli: «Alla Samp, Mancini giocava per lui, qui non è l'unico a tirare il gol. Baggio e altri hanno lo stesso obiettivo». Casarandrea dribbla il caso Viali: «Non è un caso che il mio destino. E' l'ultima parola spetta a me, c'è un contratto».

Franco Boladolo

## INCHIESTA VIAGGIO NELLA PAURA

**UDINE DAL NOSTRO INVIATO**

Si può ancora soffrire per un gruppo di sceriffi o a massochisti? Sì, almeno a Udine. Con moderazione e riservatezza, la città partecipa alle vicende della squadra che appunto perché priva di senno oppure perché trae piacere dal dolore, ha buttato via una salvezza sicura facendosi rimontare due gol da Brescia e Fiorentina: vittorie corte vivite in pareggi, la condanna a sparisce sino all'ultimo.

Moderazione e riservatezza sono virtù, ma trasferite al mondo calcistico possono diventare anche nel vizio del converso. La presidenza Mazza e Pozzo hanno fatto di tutto per diffondere una certa qual rassegnazione. Indotta dalla certezza che l'Udinese è perseguitata. Considerazione presente sia nell'ultra che nel sostenitore vip. Giorgio Celiberti, scultore e pittore di fama internazionale, autore del forse più grande affresco del secolo (mezzo chilometro quadrato,

## INCHIESTA

con le conseguenti condanne a cominciare la stagione una volta da -9 e l'altra da -5, hanno disamorato tanti). Così, dopo l'inflazione calcistica, 10 anni fa, per Zico e il pioniere allo stadio ogni domenica, adesso l'Udinese richiama al Friuli solo 15-18 mila persone. Sempre, tranne nei derby con l'odiata Triestina, correttissime: «Sicuro - ironizza - in società - il nostro pubblico è bravo. Ci daranno di nuovo il premio fair-play (il riconoscimento alla tifoseria più educata, ndr) e intanto ci sbattono in B». Tale sarcasmo dimostra che nei cuori friulani, oltre a riservatezza e tranquillità, alberga pure una certa qual rassegnazione. Indotta dalla certezza che l'Udinese è perseguitata. Considerazione presente sia nell'ultra che nel sostenitore vip. Giorgio Celiberti, scultore e pittore di fama internazionale, autore del forse più grande affresco del secolo (mezzo chilometro quadrato,

## Scottati da antiche storie di corruzione, ultras e tifosi vip seguono con distacco i bianconeri

## Udine, o la certezza d'essere perseguitati

Celiberti: massacrati dagli arbitri. La Nonino: troppe pastette



Con tutte le squadre che ha allenato Albino Bigon è stato protagonista di grandi imprese. Un precedente che fa sperare gli udinesi

la Fiorentina ci avrebbero gabato ancora». Come l'artista Celiberti, la Nonino è una gloria locale. Tifosa senza capire niente di pallone, non parla bene di Mazza (ma ci sarà qualcuno che lo fa nel capoluogo?); «Ha offeso tutti i tifosi e tace sul suo successore: «Non lo conosco. Quando Pozzo fu squalificato per corruzione, mi proposero di comprare l'Udinese, il povero amico Gian Brera insisteva perché facesse il grande passo, fortunatamente opposti resistenza. Ci sono troppe pastette, non tollererei che l'Udinese venisse truffata».

Udine sogna la salvezza e un nuovo padrone: Pozzo è ancora meno amato del suo predecessore, perché anch'egli ha trascinato la società in storie di partite comprate e perché, pur essendo friulano, è sempre lontano (ha stabilimenti in Spagna e Norcia, Carolina, Usa) e mai ha legato con la città. Però, in Friuli nessuno è disposto ad accollarsi il

club. «Prova ne sia - sospira Celiberti - che i Fantini, udinesi purosangue, volevano entrare nel calcio e che hanno fatto? Hanno comprato la Reggina». Il sindaco, l'avvocato psi Piero Zanfagnini, gode fama di tifoso, naturalmente: «Tegolo» secondo costume locale. Impossibile parlargli, è troppo impegnato nella campagna elettorale, in Comune corridoio: «Le elezioni cominciano con l'ultima di campionato: la vera paura di Zanfagnini non è la retrocessione dell'Udinese ma del suo partito, qui la Lega rischia di spedire in B un sacco di gente. I tifosi si consolano: il 6 giugno non saranno i soli a sparisce. Intanto, tra riservatezza, timori e rassegnazioni, confidano nella buona stella che ha sempre accompagnato nei finali di campionato Bigon a Reggio Calabria, Cesena, Napoli e Lecce: cioè, ovunque è stato».

Claudio Giacchino

## CORSA TRIS

Ventuno purosangue sono stati dichiarati parenti nella tris di galoppo, in programma domani all'ippodromo di San Siro a Milano. Ecco il campo, a metri 1600: 1. Broughton Bay (S. Soto), 2. Mr. Gambo (Sorrentino), 3. Lorenteggio (Perinelli), 4. Milyady Maria (Planardi), 5. Washash Valley (Landi), 6. Gintfull (Bertolini), 7. Swift Bold (U. Heoury), 8. Sir Bird (Forté), 9. Mordrec (S. Dettori), 10. Mr. Dominic (Marcellini), 11. Hurricane Power (Forté), 12. July Girl (M. Esposito), 13. Valclub (A. Carboni), 14. Daawi (Lobina), 15. Plan of Action (Pretti), 16. Snow Carpet (Latorre), 17. Really and Truly (N. Mulas), 18. Summer Sting (R. Soto), 19. Monsieur Jadis (L. Panici), 20. Leger Lapin (Mosconi), 21. Myrna Murton (M. Zini).

Il pronostico è particolarmente complesso. Tentiamo il torinese Lorenteggio (3), che è in gran forma, da anteponere al qualitativo Broughton Bay (1) ed al toscano Plan of Action (15) che ha peso buono. Ai sisteministi seguono anche l'altro toscano Washash Valley (5), Hurricane Power (11) e la sorpresissima July Girl (12).